FIEG FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI

GIORNALE DI SICILIA

Data 28 GEN. 2009

Pagina

INTERCETTAZIONI Intervista al presidente della Fieg, Carlo Malinconico

«ATTENTI, COSÌ SI UCCIDE LA CRONACA»

Vasco Pirri Ardizzone
ROMA

Gli editori italiani dicono no all'inasprimento delle pene per chi pubblica notizie relative a procedimenti giudiziari in corso.
Per il presidente della Fieg, Carlo Malinconico, «è un bene che i giornalisti non paghino per quello che pubblicano, ma se a pagare saranno gli editori verrà altererato il modo di fare giornalismo. E noi editori ci dovremo sostituire, nostro malgrado, ai direttori responsabili».

•••Presidente Malinconico, il governo è pronto a fare una stretta sulle intercettazioni. Che ne pensano gli editori?
«Distinguiamo: una cosa è il fenomeno delle intercettazioni, o meglio dell'abuso delle intercettazioni, e su questo noi riteniamo normale che la politica voglia riformare questi abusi.
Ci sembra ragionevole che il governo e le forze politiche vogliano intervenire per frenare gli abusi. Ma va distinto il profilo della cronaca giudiziaria».

•••Può spiegare?
«Quando nel testo sulle intercettazioni, che è allo studio del governo, si prevede il divieto di pubblicare non solo gli atti, ma anche le notizie di procedimenti in istruttoria si pone un limite grave alla libertà di stampa e di cronaca giudiziaria».

•••Quale consiglio date voi editori?
«Che va bene vietare la pubblicazione dello stralcio giudiziario, di una intercettazione o di un atto investigativo, ma non va bene non poter dare la notizia che è in corso un'inchiesta».

•••Cioè voi dite: ok non pubblicare quello che Mario Rossi dice con Mario Bianchi, ma i media devono poter dire che Mario Rossi è stato arrestato o che è indagato?
«Esattamente. Gli editori chiedono che si possa scrivere sui giornali che Mario Rossi è stato arrestato. Cosa che nella riforma che viene proposta diverrebbe impossibile fino al dibattimento processuale. E questo ucciderebbe la cronaca giudiziaria. Non poter raccontare che uno è sotto inchiesta è davvero troppo».

Carlo Malinconico

> Se a pagare saranno gli editori, verrà alterato il modo di fare giornalismo

•••Il premier Berlusconi ha detto che negli inasprimenti previsti i giornalisti sarebbero salvi, mentre a pagare saranno gli editori.
«Abbiamo sempre espresso il giudizio che fosse da evitare un inasprimento delle sanzioni contro i giornalisti».

•••E sugli editori?
«Credo sia la cosa più grave di tutto il ddl in mano al governo: all'articolo 14 si prevede la responsabilità dell'editore come persona giuridica».

•••Questo cosa comporta secondo la Fieg?
«Il cambio della natura giornalistica dei media. Perché se si vuole mantenere la responsabilità dell'editore nei limiti della costituzionalità bisognerebbe concludere che l'editore deve poter fare un controllo su ciò che viene pubblicato».

•••In pratica l'editore si deve sostituire al direttore?
«Sarebbe così. Una cosa che noi editori non vogliamo perché si altererebbero i rapporti con il direttore responsabile e con tutti i giornalisti. Oggi l'editore non controlla, ma se divento responsabile allora devo poter controllare per evitare di pagare le conseguenze».